

Più di 33 milioni di pellegrini sono venuti a Roma per il Giubileo

Il “mondo intero” è giunto a Roma nell’Anno Santo 2025. Sono stati 33.475.369 i pellegrini arrivati da 185 Paesi in occasione del Giubileo della Speranza, che Papa Leone XIV concluderà ufficialmente tra poche ore, chiudendo la Porta Santa della Basilica di San Pietro.

Superate dunque ampiamente le proiezioni - preparate dall’Università di Roma Tre - che volevano “solo” 31 milioni di fedeli nella Città Eterna in questo anno di grazia speciale per la Chiesa.

È monsignor Rino Fisichella, pro-prefetto del Dicastero per l’Evangelizzazione, responsabile dell’organizzazione, a tracciare un bilancio dell’Anno Santo, durante una conferenza che si è svolta questa mattina 5 gennaio, vigilia della chiusura del Giubileo, nella Sala Stampa della Santa Sede. Tutto il mondo è venuto a Roma, ma soprattutto l’Europa: sono venuti infatti dal vecchio continente il 62% dei pellegrini, con l’Italia al primo posto per numero di presenze.



Un Giubileo di spiritualità e futuro

Né i numeri dei pellegrini, né quelli dei cosiddetti “grandi eventi” (ben 35) rendono ragione di un avvenimento che intendeva soprattutto entrare nella vita delle persone rinnovandola nel profondo. “La dimensione spirituale che è a fondamento del Giubileo ha permesso di verificare un popolo in cammino con tanto desiderio di preghiera e conversione”, ha affermato monsignor Fisichella.

La vita spirituale dei pellegrini è rifiorita, mentre riempivano le principali mete di pellegrinaggio e i santuari di Roma. “Le Basiliche papali e altri centri di preghiera - ha aggiunto - ad esempio la Scala Santa, hanno registrato presenze mai viste in precedenza. Le confessioni sono state incrementate e la celebrazione giubilare del perdono pieno, l’indulgenza, è giunta a tutti”.

In questo anno, appena concluso, è stata donata speranza, alle persone e al mondo: “Il Giubileo si conclude - ha detto ancora il pro-prefetto - ma restano i tanti segni di speranza che sono stati offerti e si allarga l’orizzonte per sostenere un futuro carico di pace e di serenità come tutti desiderano. In una parola, questo Anno Santo ha raggiunto l’obiettivo espresso nella bolla di indizione del Giubileo *Spes non confundit*: essere per tutti occasione di rianimare la speranza”.



La generosità di 7 mila volontari

Ci sono però dei numeri che contano, perché “in un periodo di facile individualismo”, come ha detto infine il presule ringraziandoli, misurano la generosità di tanti volontari: 5 mila quelli in servizio per tutto l’Anno e 2 mila quelli dell’Ordine di Malta che hanno prestato servizio di primo intervento presso le quattro Basiliche papali.

Il sindaco di Roma e commissario straordinario di Governo per il Giubileo, Roberto Gualtieri, ha visto la sua Città accogliere con pazienza i tanti fedeli giunti nella Capitale per lucrare l’indulgenza in un rapporto di reciproco vantaggio. “I pellegrini non hanno tolto nulla alla capacità di Roma di accogliere turisti e di offrire servizi ai propri cittadini. Il Giubileo, al contrario, è stato un volano”, ha detto il primo cittadino.

“La gioia, la fede e la speranza dei pellegrini hanno toccato il cuore dei romani, che a loro volta hanno avuto un atteggiamento accogliente verso di loro, anche quando i loro numeri erano straordinari. Tor Vergata, per esempio, è un evento che resterà nella storia della nostra Città e della Chiesa”, ha concluso Gualtieri.

* *Articolo pubblicato su Vatican News. Di: Daniele Piccini. Fotografie: Vatican Media.*